



DOMENICA DEI SANTI PADRI DEL IV CONCILIO ECUMENICO IN CALCEDONIA, E DEI SANTI PADRI DEL I CONCILIO ECUMENICO IN NICEA, DEL II IN COSTANTINOPOLI, DEL III IN EFESO DEL V E DEL VI IN COSTANTINOPOLI. - Santa Macrina, sorella di S. Basilio il Grande e San Dios.

Tono Varis - Eothinòn VIII

1[^] ANTIFONA

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskynìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Katèlisas to stavrò su ton thà-naton; inèoxas to listì ton Paràd-hison; ton Mirofòron ton thrinon metèvaies; ke tis sis Apostòlis kirittin epètexas: òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon ton kòsmo to mèga èleos.

Iperdhedhoxasmènos ì, Chri-stè o Theòs imòn, o fostiras epì ghìs tus Patèras imòn theme-liòsas, ke dhi'aftòn pros tin ali-thinìn pìstin pàndas imàs odhi-ghìsas, polièfsplachne, dhòxa si.

(Dove si festeggia la santa Macrina)

En si Miter, akrivòs dhiesòthi to kat' ikòna lavùsa gar ton stav-ròn, ikolùthisas to Christò, ke pràttusa edhidaskes iperoràn men sarkòs parèchete gar; epimelìsthe dhe psichìs, pràg-matos athanàtu dhiò ke metà anghèlon sinagàllete, osìa Ma-crìna, to pnevma su.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

KONDAKION

Tin en presvìes akìmiton Theotòkon ke prostasìes ame-tàtheton elpidha, tàfos ke nèkro-sis uk ekràtisen; os gar zoìs Mitèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il para-diso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risor-to, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Tu sei più che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione, gloria a te.

In te, madre, è stata perfetta-mente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai se-guito Cristo, e coi fatti hai insegna-to a trascurare la carne, perché pas-sa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Macrina.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e cu-stodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

Tomba e morte non hanno tratte-nuto la Madre di Dio, sempre desta con la sua intercessione e immuta-bile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo semprevergine aveva preso dimora



APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Gioite nel Signore ed esultate giusti e giubilate voi tutti retti di cuore. (*Sal 31, 11*)
- Beati coloro ai quali sono state rimesse le colpe e perdonati i peccati. (*Sal 31, 1*)

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Queste cose sono buone e utili per gli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento stai lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé.

Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile.

Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi! Amìn.

Allilulia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro tempi antichi. (*Sal 43,2*) Allilulia (3 volte).
- Ci hai salvati dai nostri avversari ed hai confuso i nostri nemici. (*Sal 43,8*) Allilulia (3 volte).

VANGELO (Matteo 5, 14-19)

Disse il Signore: “Voi siete la luce del mondo, non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti, non sono venuto ad abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra non passerà neppure un jota o un segno della legge senza che tutto sia compiuto.

Chiunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi e insegnerà agli uomini a fare altrettanto sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini sarà considerato grande nel regno dei cieli”.

MEGALINARION

Axion estin

È veramente giusto

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn, enìte aftòn en dis
ipsìstis. Alliluaia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluaia. (3 volte)

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos

Abbiamo visto la vera luce,

Canto a S. Macrina:

Madre che è in ciel fra gli angeli, - Godi il tuo premio Iddio; - voliamo col desio; - quai figli intorno a Te.